

**GIOVANNI RUGGERI**

**INTERNET, UNO SGUARDO CHE SCOPRE E PARTECIPA  
L'ESPERIENZA DEL SITO WWW.SIBIEL.NET**

**Contributo al The World Blogging Forum, Bucaresti 9-12.11.2009**

Gentili signore e signori  
Cari colleghi

Il mio breve intervento si colloca ai margini dei temi in discussione in questo Forum e intende offrire semplicemente una testimonianza di come le straordinarie potenzialità di Internet possano favorire la circolazione delle conoscenze, la partecipazione di nuovi protagonisti, la condivisione di valori culturali e sociali. Da bravo italiano, non vi proporrò niente di complesso: una semplice “pizza”, con pochi ma buoni ingredienti, che spero gustosa per tutti voi. Con altra immagine: un piccolo contributo che dedico alla straordinaria ricchezza culturale, ambientale e umana del Paese che ci ospita. La Romania.

Mi presento brevemente. Mi chiamo Giovanni Ruggeri, scrivo per il quotidiano *L'Eco di Bergamo* e per altre riviste nazionali italiane, soprattutto di cultura e turismo. Dal 2002 ad oggi ho visitato e realizzato reportage su quasi tutti i Paesi dell'Est Europa, dedicando uno spazio speciale alla Romania, Paese straordinariamente sorprendente per me. Nel 2003 sono arrivato in un piccolo villaggio vicino a Sibiu, al centro della Romania, chiamato Sibiel. Come spesso succede in Romania e nell'Est Europa, ho scoperto in questo villaggio un tesoro quasi sconosciuto in Occidente, frutto di una storia bellissima: un museo di icone su vetro contadine, realizzato in pieno comunismo da un geniale – e io aggiungo: santo – prete ortodosso, Padre Zosim Oancea, che ha saputo coinvolgere tutto il villaggio nella realizzazione della più grande esposizione mondiale di icone contadine su vetro (in sintesi: capolavori realizzati tra il 1700 e la prima metà del 1900 da anonimi contadini che riprendono i motivi classici delle icone su legno e li rielaborano con vivace fantasia popolare).

Quando io sono arrivato a Sibiel, questo Museo aveva tutto e niente: aveva uno straordinario tesoro di ben 600 icone su vetro e una bellissima memoria di storie, ma era privo di qualsiasi strumento di presentazione e comunicazione per il pubblico nazionale e internazionale.

Dopo aver inutilmente cercato delle collaborazioni, nel 2006 ho preso una decisione folle: realizzare e sostenere interamente con le mie energie, anche economiche, un libro in 5 lingue (romeno, italiano, inglese, francese, tedesco) sulla storia delle icone su vetro e del loro Museo a Sibiel, e un sito Internet – [www.sibiel.net](http://www.sibiel.net) – attualmente in 4 lingue ma

destinato anch'esso a diventare presto in cinque lingue. Un anno fa, tra marzo e aprile, il libro è stato pubblicato e il sito è entrato in rete.

Fatta questa necessaria premessa, desidero ora presentare che cosa mi ha insegnato la breve ma già significativa storia di questo sito. Parlo di sito e non di blog, ma sono convinto che, pur con le differenze e specificità di questi due strumenti, esistono alcuni aspetti strutturali comuni. Il contenuto concettuale di quanto dirò sarà ovvio per voi; spero che vi risulti interessante e originale almeno l'esperienza.

Vi proporrò tre aspetti, ognuno con una breve tesi e un breve racconto.

### **Primo punto: la libertà dello sguardo e la trasformazione della realtà**

La tesi è la seguente: risorse tecnologiche ormai alla portata di tutti, sul piano dei costi e della relativa semplicità d'uso, consentono in modo autenticamente democratico di dar voce e presenza pubblica a realtà che, diversamente, sarebbero destinate a rimanere nell'ombra. Questa possibilità è offerta a chiunque sappia vedere la realtà che è intorno a lui: lo sguardo di tutti viene così stimolato a diventare più acuto, e tutti sono sollecitati a partecipare ciò che vedono ad altri, così che per molti diventa visibile quello che fino ad allora era stato invisibile.

Ecco ora il breve racconto della mia esperienza. Un tema come il Museo delle icone su vetro di Sibiel è all'incrocio tra arte, cultura, storia, religione, spiritualità. In Romania – incluso l'Internet «made in Romania» – esiste un'apprezzabile sensibilità e interesse pubblico verso temi religiosi e culturali: numerosi e molto partecipati sono i blog dedicati a questi temi. Ebbene, nonostante questo diffuso interesse pubblico e nonostante le abbondanti risorse tecnologiche «low cost» a disposizione, fino al 2008 uno splendido Museo come quello di Sibiel non ha avuto nessuna presenza in Internet. Come dicono alcuni miei amici romeni: “È dovuto arrivare un italiano per fare un sito romeno”.

Al di là di qualunque riferimento personale, questa piccola vicenda è emblematica delle possibilità offerte dalla rete, che ci permette una virtualmente illimitata libertà di sguardo e di parola sulla realtà, e ci consente di intervenire su di essa, grazie alla partecipazione collettiva. Nel caso concreto del Museo di Sibiel, gli effetti concreti non sono mancati. Il primo: un'accresciuta attenzione nazionale e internazionale stimola il fisico afflusso di visitatori romeni e stranieri a Sibiel. Il secondo: le autorità ecclesiastiche responsabili del Museo sembrano aver recentemente deciso importanti cambiamenti di *governance*, fino ad oggi poco efficiente.

### **Secondo punto: l'emersione e la condivisione di tesori nascosti**

La tesi: oltre a stimolare uno sguardo più acuto sulla realtà, la partecipazione consentita dalla rete permette l'emersione e la condivisione di valori altrimenti destinati a rimanere nell'anonimato e nell'isolamento. In tal senso, oltre a stimolare la libertà dello sguardo da fuori, la rete stimola anche l'espressione di valori da dentro.

Ecco in breve la mia esperienza. Creando il sito sul Museo di Sibiel, io ho voluto soprattutto presentare la storia delle icone su vetro romene e la storia del Museo e villaggio, pensando

soprattutto ad un pubblico internazionale. Vi confesso la mia grande sorpresa nel constatare che le statistiche del sito mostrano che la metà degli accessi provengono dalla Romania e l'altra metà da Paesi Europei e Stati Uniti. Non solo: molti romeni scrivono per avere immagini e informazioni sulle icone; sono in gran parte pittori non professionisti, che dipingono anche oggi le icone su vetro, continuandone la tradizione, e che nessuno ha mai presentato su Internet. Questa esperienza mi ha allora indotto a creare una nuova pagina del sito, dedicata ai pittori di oggi e alle loro opere, con il progetto di aprire in futuro uno spazio on line per loro dove presentare ricerche, discutere tecniche, confrontare esperienze. Ciò potrebbe stimolare anche la nascita di qualche blog di pittori di icone su vetro.

### **Terzo punto: tanti solisti per una grande polifonia**

La rete stimola ogni individuo all'espressione e, allo stesso tempo, promuove l'interazione e lo scambio: più si potenziano le personali espressioni, più si arricchisce la comunicazione. Individualità e comunità, anche in Internet, crescono o muoiono insieme: individualità non significa infatti individualismo, e un'autentica opera comune esige da ciascuno il meglio della sua personalità.

Queste considerazioni si basano anche sulla mia esperienza. Il sito *sibiel.net* ha mosso i suoi primi passi grazie alla registrazione sui motori di ricerca e a qualche segnalazione da parte della stampa, ma è poi cresciuto grazie all'anima tecnica e logica della rete, cioè i link. Oggi il sito ha superato 2.500 visite al mese e il 45% del traffico è generato dai link, attivati dai soggetti più diversi: istituzioni culturali ed ecclesiastiche, bloggers individuali, appassionati di icone, intellettuali, editori... addirittura c'è un signore di Sibiu che ha un blog sulla cucina romena ma ama così tanto Sibiel da aver messo un link sul suo blog! Questo mi sembra uno dei risultati più belli e appassionanti di quel strutturale *work in progress* che è la presenza in Internet di qualunque umana realtà.

Vengo alla conclusione. Conoscenza, cultura, dialogo, partecipazione sono le realtà che danno senso alla vita delle persone e costruiscono l'identità dinamica di una società. Internet è uno spazio formidabile, insieme ad altri, di espressione e realizzazione: una responsabilità in più per i professionisti della comunicazione pubblica e un'opportunità preziosa per ogni uomo che abbia una passione e un pensiero. Mi chiedo cosa avrebbe fatto oggi Padre Zosim di Sibiel se fosse stato ancora tra noi: di sicuro anche un sito e un blog.

Grazie a tutti voi per la pazienza e gentilezza dell'attenzione e buona scoperta, o riscoperta, di questa splendida terra che ci ospita: la Romania.